IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 66. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 7 Marzo 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

La battaglia di Adua.

Milano, 6, ore 17,35. — Macola telegrafa da Massaua in data 5 mattina al *Corriere*; narrando la rotta di Abba Garima:

Ritornava da Saurié, dopo sette giorni di marcia per gli scontri e per le bestie oltremodo affrante in causa del caldo, del polverio e dell'impossibilità attraverso ere franose.

Attraversammo regioni dominate dalla paura, per le voci propagate a noi fummo obbligati, solo a fine mascherarla degli ufficiali del posto di Adegrat.

Ci furono terribili, per quanto tardivi, esempi dei dal battaglione Valli.

Incendio paesi, fucilò ostaggi presi tutti nei villaggi dell'Agamè.

Il colonnello Stevani faceva facilare a Maimarit sette ribelli armati, compreso un prete!

Questi esempi ritardavano il deflusso della rivolta ma le vie erano malsicure.

Arrivato ai nostri posti di rifornimento si agglavano le bande di Sebat e di Agos Tafari, i quali tengono sotto delle anche, il primo 24, il secondo 60 fatti prigionieri ad Alequa, e li impiegano a far costruire trincee secondo i nostri insegnamenti.

Macola assicura che due volte nei mesi scorsi tirono disegni precisi del dislocamento di Agos Tafari, convinto di tradimento.

Comando si rifiutò di arrestarlo per non impressionare malamente il paese.

Il brigadiere del carabinieri a Barachit, un mese fa, avvertì che Sebat tradiva. Il Comando gli rispose di non prendersi fastidi.

Fermatosi a Barachit dove attendevasi un attacco per parte di Sebat, il quale obbligava le popolazioni a rifiutarci assistenza.

Il 1 di marzo mi trovavo ad Adi Caié e vidi il dispaccio confuso di Maimarat che annunziava all'intendente, colonnello Ripamonti, l'esito disastroso dello scontro avvenuto.

Allindemani le e Mercatelli sapemmo che si trattava di una piena rotta. Salimmo il forte in previsione alle ore 10 e vedemmo comparire alcuni di bestie disfatte. Il capitano Cavigila e i tenenti Bodrero e Pavoni, questi feriti di palla al petto. Dovevo essere una fortis leggiera, sotto fatto 110 o 120 chilometri in 22 ore a cavallo. Straziati, esanimiti, ci dissero:

Tutto è finito: il corpo di operazione è distrutto!...

Cavigila stanco per 22 ore di cavallo, portava il schizzo originale delle mirisure posizioni del battaglione, dove era avvenuto il combattimento.

Cavigila e Bodrero se ne allontanarono a mezzodì quando il cessare del cannone faceva prevedere la disfatta di 20 mila uomini in pochi ore dispersi e distrutti da orde senza cannoni, ne baionette, ma con impeto selvaggio nemmeno di morte.

Le cause del disastro dovranno ricercarsi nelle condizioni fisiche e morali del soldato, nelle deficienze nella condotta delle operazioni direttivi. nelle distribuzione delle forze.

Si è insistito impegnare a fondo la brigata Albertone, dividendo il battvano contro tutte il nemico, esercito sciolto.

I nostri ufficiali cadevano ad uno ad uno, prede di ferro del nemico. Gli ascari restavano inerti ed esposti, oppressi dal numero, senza resistenziarne colpi, sparando e colpendo col calcio del fucile, caricando alla baionetta, mordendo quando cadevi.

Mentre le quattro batterie scaminavano strage delle masse del nemici,queste si rinnovavano.

Non sperava nel soccorso dalle altre due brigate, sicuri di vittoria, ma dopo due ore la filacia diminuì.

Erano morti da valorosi tutti i maggiorimorti i capitani, scamparsi quasi tutti gli ufficiali. Le batterie private di molti serventi rallentavano il fuoco.

Il nemico saliva sempre.

Accorsero le ultime compagnie di riserva, tra le quali una del battaglione Valli, in cui vi sono 45 decorati della medaglia al valore riportata nei precedenti combattimenti.

Il nemico la travolse ed arrivò fino alle batterie, ai cui ufficiali invano intimò di arrendersi. Tutti caddero sui cannoni menando colpi di sciabola e uccidendo come frodi dopo tre ore il cannone si tacque su quel colle.

La fiumana dei superstiti si riversò allora sotto la quota sotto il colle ove era il quartier generale i vincitori, che arrivano successivamente, si mescolavano ai vinti, mentre tre compagnie bianche facevano il contrattacco.

Il battaglione sanabat da Galliano, che caricava una mulatta donatagli dal Negus, tentò invano di trattenere l'orda irrompente contro la batteria. Sembrava che il movimento si arrestasse, ma il nemico, mazzando ogni ostacolo nella sua furia, girò sulla mostra sinistra, prendendoci alle spalle.

Allora cominciò la confusione. Quando i generali Dabormida e Arimondi si mostrarono ora tardi, fra cominciato lo sbandamento. Invano gli ufficiali, col revolver alla mano, tentarono di arrestarli, perchè i cavalieri gallà impossibile.

Si può ancora eleggere il cannone sul colle dove il colonnello Valenzano, raccolta la batteria con squilli di fanfara reale, tentava la radunata. Ma invano. I soldati non conoscevano i loro ufficiali.

Bodrero credevano morti i generali che comandavano le tre colonne di attacco.

Il generale Baratieri, vista perduta la giornata, volle la scialola e il revolver, quasi deciso ad aspettare la morte; invece pensò a salvarsi.

Arrivato ad Addi-Caié, fece telegrafare che si radunassero tutti i dispacci per l'Italia, ma Baldissera revocò l'ordine.

Undici battterie caddero in potere del nemico, senza poter entrare nell'azione.

Tremani Adigrat tagliato fuori con trecento feriti e viveri limitati.

Il forte è munito di artiglierie, ma è dominato da alcune alture ad est, dalle quali le artiglierie nemiche possono battere le opere.

Il maggiore Prestinari, che ne comanda il presidio, è un bravo ufficiale e si sa che è deciso a qualunque sacrificio. Ha con sè tre battterie affidate al capitano Ciccodicola.

Il battaglione italiano (maggiore Galfieri) raccoglie in Adi-Ugri i dispersi, promettendo denaro agli indigeni che portano armi.

Altrettanto fa ad Addi-Caié il colonnello De Bascari.

Il battaglione Ameglio (5° indigeni), che erasi evanzato (*da dove?*) per adunare i dispersi. In dovuto ritornare in Adi-Ugri decimato. (Il rapporto Baratieri dice invece che una colonna del Dispeno era concentrata a Mai-Maimi col maggiore Ameglio che aveva il suo battaglione e le bande del Sirè e del Serahè.

Le navi della squadra del Mar Rosso si sono disposte lungo la spiaggia Massaua-Archico per battere con le artiglierie la pianura che si stende dinanzi ed a sud di Massaua, nel caso, poco probabile, che gli scioani scendessero nell'Assaorta e marciassero su Massaua.

L'arrivo del generale Baldissera ha rialzato il morale. Egli parte questa sera per l'Asmara.

Questa narrazione del Macola è fatta su quanto gli hanno riferito il capitano Cavigila e i tenenti Bodrero e Pavoni, i quali però, a quanto pare, non sono stati fra gli ultimi a lasciare il campo.

Infatti sono arrivati in Adi Caié molto prima del generale Baratieri.

La narrazione è quindi seminata di varie contraddizioni, che non sarà inutile rilevare.

Certo è che per varii giorni non avremo che documenti incesatti, incompleti, imperfetti, perchè i corrispondenti sono costretti a prendere le notizie da questi o da quelli non sempre disinteressati, o in buona fede non esattamente informati.

Due sono le contraddizioni più salienti. Una prima là dove dice che le brigate Da Bormida ed Arimondi si mossero troppo tardi, quando lo sbandamento era principiato. La seconda più sotto, dove parlando delle artiglierie dice che undici batterie caddero in potere del nemico *senza avere potuto entrare in azione*.

La prima asa affermazione è in opposizione a tutte le precedenti informazioni, ufficiali e private, le quali narrano concordi sia dell'appoggio a sinistra eseguito dalla brigata Da Bormida, che brillantemente combattè per quanto ostacolata dal dilapidato. La seconda più sotto, dove parlando delle artiglierie dice che undici batterie caddero in potere del nemico *senza avere potuto entrare in azione*.

La prima asa affermazione è in opposizione a tutte le precedenti informazioni, ufficiali e private, le quali narrano concordi sia dell'appoggio a sinistra eseguito dalla brigata Da Bormida, che brillantemente combattè per quanto ostacolata dal dilapidato. La seconda più sotto, dove parlando delle artiglierie dice che undici batterie caddero in potere del nemico *senza avere potuto entrare in azione*.

Macola assicura che due volte nei mesi scorsi tirono disegni precisi del dislocamento di Agos Tafari, convinto di tradimento.

Il Comando si rifiutò di arrestarlo per non impressionare malamente il paese.

Il brigadiere del carabinieri a Barachit, un mese fa, avvertì che Sebat tradiva. Il Comando gli rispose di non prendersi fastidi.

Fermatosi a Barachit dove attendevasi un attacco per parte di Sebat, il quale obbligava le popolazioni a rifiutarci assistenza.

Il 1 di marzo mi trovavo ad Adi Caié e vidi il dispaccio confuso di Maimarat che annunziava all'intendente, colonnello Ripamonti, l'esito disastroso dello scontro avvenuto.

Allindemani le e Mercatelli sapemmo che si trattava di una piena rotta. Salimmo il forte in previsione alle ore 10 e vedemmo comparire alcuni di bestie disfatte. Il capitano Cavigila e i tenenti Bodrero e Pavoni, questi feriti di palla al petto. Dovevo essere una fortis leggiera, sotto fatto 110 o 120 chilometri in 22 ore a cavallo. Straziati, esanimiti, ci dissero:

Tutto è finito: il corpo di operazione è distrutto!...

Cavigila stanco per 22 ore di cavallo, portava il schizzo originale delle mirisure posizioni del battaglione, dove era avvenuto il combattimento.

Cavigila e Bodrero se ne allontanarono a mezzodì quando il cessare del cannone faceva prevedere la disfatta di 20 mila uomini in pochi ore dispersi e distrutti da orde senza cannoni, ne baionette, ma con impeto selvaggio nemmeno di morte.

Le cause del disastro dovranno ricercarsi nelle condizioni fisiche e morali del soldato, nelle deficienze nella condotta delle operazioni direttivi. nelle distribuzione delle forze.

Si è insistito impegnare a fondo la brigata Albertone, dividendo il battvano contro tutte il nemico, esercito sciolto.

I nostri ufficiali cadevano ad uno ad uno, prede di ferro del nemico. Gli ascari restavano inerti ed esposti, oppressi dal numero, senza resistenziarne colpi, sparando e colpendo col calcio del fucile, caricando alla baionetta, mordendo quando cadevi.

Mentre le quattro batterie scaminavano strage delle masse del nemici,queste si rinnovavano.

Non sperava nel soccorso dalle altre due brigate, sicuri di vittoria, ma dopo due ore la filacia diminuì.

Erano morti da valorosi tutti i maggiorimorti i capitani, scamparsi quasi tutti gli ufficiali. Le batterie private di molti serventi rallentavano il fuoco.

Il nemico saliva sempre.

Accorsero le ultime compagnie di riserva, tra le quali una del battaglione Valli, in cui vi sono 45 decorati della medaglia al valore riportata nei precedenti combattimenti.

Il nemico la travolse ed arrivò fino alle batterie, ai cui ufficiali invano intimò di arrendersi. Tutti caddero sui cannoni menando colpi di sciabola e uccidendo come frodi dopo tre ore il cannone si tacque su quel colle.

La fiumana dei superstiti si riversò allora sotto la quota sotto il colle ove era il quartier generale i vincitori, che arrivano successivamente, si mescolavano ai vinti, mentre tre compagnie bianche facevano il contrattacco.

Il battaglione sanabat da Galliano, che caricava una mulatta donatagli dal Negus, tentò invano di trattenere l'orda irrompente contro la batteria. Sembrava che il movimento si arrestasse, ma il nemico, mazzando ogni ostacolo nella sua furia, girò sulla mostra sinistra, prendendoci alle spalle.

Allora cominciò la confusione. Quando i generali Dabormida e Arimondi si mostrarono ora tardi, fra cominciato lo sbandamento. Invano gli ufficiali, col revolver alla mano, tentarono di arrestarli, perchè i cavalieri gallà impossibile resistenza.

Si può ancora eleggere il cannone sul colle dove il colonnello Valenzano, raccolta la batteria con squilli di fanfara reale, tentava la radunata. Ma invano. I soldati non conoscevano i loro ufficiali.

Bodrero credevano morti i generali che comandavano le tre colonne di attacco.

Il generale Baratieri, vista perduta la giornata, volle la scialola e il revolver, quasi deciso ad aspettare la morte; invece pensò a salvarsi.

Arrivato ad Addi-Caié, fece telegrafare che si radunassero tutti i dispacci per l'Italia, ma Baldissera revocò l'ordine.

Undici battterie caddero in potere del nemico, senza poter entrare nell'azione.

Tremani Adigrat tagliato fuori con trecento feriti e viveri limitati.

Il forte è munito di artiglierie, ma è dominato da alcune alture ad est, dalle quali le artiglierie nemiche possono battere le opere.

Il maggiore Prestinari, che ne comanda il presidio, è un bravo ufficiale e si sa che è deciso a qualunque sacrificio. Ha con sè tre battterie affidate al capitano Ciccodicola.

Il battaglione italiano (maggiore Galfieri) raccoglie in Adi-Ugri i dispersi, promettendo denaro agli indigeni che portano armi.

Altrettanto fa ad Addi-Caié il colonnello De Bascari.

Il battaglione Ameglio (5° indigeni), che erasi evanzato (*da dove?*) per adunare i dispersi. In dovuto ritornare in Adi-Ugri decimato. (Il rapporto Baratieri dice invece che una colonna del Dispeno era concentrata a Mai-Maimi col maggiore Ameglio che aveva il suo battaglione e le bande del Sirè e del Serahè.

Le navi della squadra del Mar Rosso si sono disposte lungo la spiaggia Massaua-Archico per battere con le artiglierie la pianura che si stende dinanzi ed a sud di Massaua, nel caso, poco probabile, che gli scioani scendessero nell'Assaorta e marciassero su Massaua.

L'arrivo del generale Baldissera ha rialzato il morale. Egli parte questa sera per l'Asmara.

Questa narrazione del Macola è fatta su quanto gli hanno riferito il capitano Cavigila e i tenenti Bodrero e Pavoni, i quali però, a quanto pare, non sono stati fra gli ultimi a lasciare il campo.

Infatti sono arrivati in Adi Caié molto prima del generale Baratieri.

La narrazione è quindi seminata di varie contraddizioni, che non sarà inutile rilevare.

Certo è che per varii giorni non avremo che documenti incesatti, incompleti, imperfetti, perchè i corrispondenti sono costretti a prendere le notizie da questi o da quelli non sempre disinteressati, o in buona fede non esattamente informati.

Due sono le contraddizioni più salienti. Una prima là dove dice che le brigate Da Bormida ed Arimondi si mossero troppo tardi, quando lo sbandamento era principiato. La seconda più sotto, dove parlando delle artiglierie dice che undici batterie caddero in potere del nemico *senza avere potuto entrare in azione*.

La prima asa affermazione è in opposizione a tutte le precedenti informazioni, ufficiali e private, le quali narrano concordi sia dell'appoggio a sinistra eseguito dalla brigata Da Bormida, che brillantemente combattè per quanto ostacolata dal dilapidato. La seconda più sotto, dove parlando delle artiglierie dice che undici batterie caddero in potere del nemico *senza avere potuto entrare in azione*.

Macola assicura che due volte nei mesi scorsi tirono disegni precisi del dislocamento di Agos Tafari, convinto di tradimento.

Il Comando si rifiutò di arrestarlo per non impressionare malamente il paese.

Il brigadiere del carabinieri a Barachit, un mese fa, avvertì che Sebat tradiva. Il Comando gli rispose di non prendersi fastidi.

Fermatosi a Barachit dove attendevasi un attacco per parte di Sebat, il quale obbligava le popolazioni a rifiutarci assistenza.

Il 1 di marzo mi trovavo ad Adi Caié e vidi il dispaccio confuso di Maimarat che annunziava all'intendente, colonnello Ripamonti, l'esito disastroso dello scontro avvenuto.

Allindemani le e Mercatelli sapemmo che si trattava di una piena rotta. Salimmo il forte in previsione alle ore 10 e vedemmo comparire alcuni di bestie disfatte. Il capitano Cavigila e i tenenti Bodrero e Pavoni, questi feriti di palla al petto. Dovevo essere una fortis leggiera, sotto fatto 110 o 120 chilometri in 22 ore a cavallo. Straziati, esanimiti, ci dissero:

Tutto è finito: il corpo di operazione è distrutto!...

Cavigila stanco per 22 ore di cavallo, portava il schizzo originale delle mirisure posizioni del battaglione, dove era avvenuto il combattimento.

Cavigila e Bodrero se ne allontanarono a mezzodì quando il cessare del cannone faceva prevedere la disfatta di 20 mila uomini in pochi ore dispersi e distrutti da orde senza cannoni, ne baionette, ma con impeto selvaggio nemmeno di morte.

Le cause del disastro dovranno ricercarsi nelle condizioni fisiche e morali del soldato, nelle deficienze nella condotta delle operazioni direttivi. nelle distribuzione delle forze.

Si è insistito impegnare a fondo la brigata Albertone, dividendo il battvano contro tutte il nemico, esercito sciolto.

I nostri ufficiali cadevano ad uno ad uno, prede di ferro del nemico. Gli ascari restavano inerti ed esposti, oppressi dal numero, senza resistenziarne colpi, sparando e colpendo col calcio del fucile, caricando alla baionetta, mordendo quando cadevi.

Mentre le quattro batterie scaminavano strage delle masse del nemici,queste si rinnovavano.

Non sperava nel soccorso dalle altre due brigate, sicuri di vittoria, ma dopo due ore la filacia diminuì.

Erano morti da valorosi tutti i maggiorimorti i capitani, scamparsi quasi tutti gli ufficiali. Le batterie private di molti serventi rallentavano il fuoco.

Il nemico saliva sempre.

Accorsero le ultime compagnie di riserva, tra le quali una del battaglione Valli, in cui vi sono 45 decorati della medaglia al valore riportata nei precedenti combattimenti.

Il nemico la travolse ed arrivò fino alle batterie, ai cui ufficiali invano intimò di arrendersi. Tutti caddero sui cannoni menando colpi di sciabola e uccidendo come frodi dopo tre ore il cannone si tacque su quel colle.

La fiumana dei superstiti si riversò allora sotto la quota sotto il colle ove era il quartier generale i vincitori, che arrivano successivamente, si mescolavano ai vinti, mentre tre compagnie bianche facevano il contrattacco.

Il battaglione sanabat da Galliano, che caricava una mulatta donatagli dal Negus, tentò invano di trattenere l'orda irrompente contro la batteria. Sembrava che il movimento si arrestasse, ma il nemico, mazzando ogni ostacolo nella sua furia, girò sulla mostra sinistra, prendendoci alle spalle.

Allora cominciò la confusione. Quando i generali Dabormida e Arimondi si mostrarono ora tardi, fra cominciato lo sbandamento. Invano gli ufficiali, col revolver alla mano, tentarono di arrestarli, perchè i cavalieri gallà impossibile resistenza.

Si può ancora eleggere il cannone sul colle dove il colonnello Valenzano, raccolta la batteria con squilli di fanfara reale, tentava la radunata. Ma invano. I soldati non conoscevano i loro ufficiali.

Bodrero credevano morti i generali che comandavano le tre colonne di attacco.

Il generale Baratieri, vista perduta la giornata, volle la scialola e il revolver, quasi deciso ad aspettare la morte; invece pensò a salvarsi.

Arrivato ad Addi-Caié, fece telegrafare che si radunassero tutti i dispacci per l'Italia, ma Baldissera revocò l'ordine.

Undici battterie caddero in potere del nemico, senza poter entrare nell'azione.

Tremani Adigrat tagliato fuori con trecento feriti e viveri limitati.

Il forte è munito di artiglierie, ma è dominato da alcune alture ad est, dalle quali le artiglierie nemiche possono battere le opere.

Il maggiore Prestinari, che ne comanda il presidio, è un bravo ufficiale e si sa che è deciso a qualunque sacrificio. Ha con sè tre battterie affidate al capitano Ciccodicola.

Il battaglione italiano (maggiore Galfieri) raccoglie in Adi-Ugri i dispersi, promettendo denaro agli indigeni che portano armi.

Altrettanto fa ad Addi-Caié il colonnello De Bascari.

Il battaglione Ameglio (5° indigeni), che erasi evanzato (*da dove?*) per adunare i dispersi. In dovuto ritornare in Adi-Ugri decimato. (Il rapporto Baratieri dice invece che una colonna del Dispeno era concentrata a Mai-Maimi col maggiore Ameglio che aveva il suo battaglione e le bande del Sirè e del Serahè.

Le navi della squadra del Mar Rosso si sono disposte lungo la spiaggia Massaua-Archico per battere con le artiglierie la pianura che si stende dinanzi ed a sud di Massaua, nel caso, poco probabile, che gli scioani scendessero nell'Assaorta e marciassero su Massaua.

L'arrivo del generale Baldissera ha rialzato il morale. Egli parte questa sera per l'Asmara.

Ufficiali salvi

Altra lista inviata da *Mercatelli*:

Angelotti maggiore, Ademollo capitano, Aprile capitano, Arbarello capitano, Angeloni tenente, Alighierà tenente, Amendoni tenente.

Botri, tenente, Bellavita capitano, Bianchini capitano, Borio, Borsi, Beltrammi tenente, Bersotti tenente, Bollati tenente, Bonanni tenente, Bargossi tenente, Bassignane ten., Bellotti-Bon.

Cominotti capitano, Cicerchia capitano, Campo tenente, Candelecchio tenente, Chelacchi, Cascella tenente, Casciani tenente, Cantalmessa tenente, Cuiberti tenente, Chiarini tenente.

De Fonseca maggiore, Di Stefano maggiore, Drago tenente, Di Salvio tenente, De Rosa sottotenente.

Fabra tenente, Fabbri tenente, Frosinetti, Fanchor sottotenente, Ferrari tenente.

Giglio capitano, Grossi capitano, Gnadagni capitano, Gella capitano, Gnastalla capitano, Guastoni tenente, Gely tenente, Giorgio tenente, Gatta tenente, Garetti tenente, Gemelli tenente, Gardini tenente.

Lozzatto tenente.

Moggiani della milizia mobile. Monarini capitano, Mazza tenente, Moriconi tenente, Motturre tenente, Mastrocini capitano, Mambretti capitano, Marcenaro capitano, Manghazalli capitano, Morzetti: Milano sottotenente, Magno sottotenente, Moggi sottotenente, Marzolini tenente, Mascagnelli tenente, Milardi tenente, Marcarelli tenente, Marchetti tenente, Mozini tenente, Mondelli tenente, Maiella tenente, Monti tenente.

Negrotto tenente, Nicolotti-Altinari.

Orsi tenente del genio, Ofredi tenente.

Piana tenente, Pieron, Pertusio tenente (?) Poletti capitano, Preri tenente, Angeloni tenente, Passerevi tenente, Pelini tenente, Peretti tenente, Pettini tenente, Pellissero tenente, Pierotenente tenente.

Rayneri maggiore, Ribotti, Roccia, Racina, Rossi 7 battaglione, Ruina sottotenente, Rubio tenente, Raimondi tenente, Raimondo tenente, Ricca sottotenente.

Signori capitano, Spranico capitano, Sermasi capitano, Staglieno, Straschini, Schiarani sottotenente, Sacchi tenente, Sandri, Sanna tenente, Sapino tenente, Sapelei tenente.

Tosti tenente. Tavanesani capitano, Torelli tenente, Tatoli capitano, Turelli tenente. Torre tenente. Teseri sottotenente, Tellarini tenente.

Violante tenente colonnello, Vecchi tenente, Vecchio tenente.

Mesi capitano.

Zoia maggiore. Zanini capitano, Zanna sottot., Zoli capitano, più il medico del 1. batt. bera.

Nei circoli militari si dubita che vi siano molti ufficiali prigionieri, giacchè Macounen soltanto faceva salva la vita ai catturati.

Gli ufficiali di cui la morte è accertata sono: *Colonnelli*: Nava e Di Romoro.

Maggiori: De Vito, Selaro, Giordano, Gamerra, *Tenente* Vitl (di artiglieria) che fu ucciso mentre cercava di salvare il suo pezzo portandolo sulla bracela. Si ritiene che tutti gli ufficiali di artiglieria siano morti.

Politica e Diplomazia

Atene, 6. — A proposito della prossima visita del Re Alessandro di Serbia ad Atene dopo i giuochi olimpici, un giornale registra dinuovo la voce di un progettato matrimonio di quel Re colla figlia del Re di Grecia.

Pietroburgo, 6. — Il generale Tcherevnine aiutante di campo dell'imperatore di Russia e capo della sicurezza dei palazzi imperiali, di cui è stata annunziata la morte, era un amico dello Czar Alessandro III, sotto il cui regno aveva avuto una parte preponderante nella politica e nella Corte.

Egli era stato confermato da un ukase dello Czar Nicolò II nelle sue alte funzioni.

Berlino, 6. — Si attribuisce qui una certa importanza al prossimo viaggio in Inghilterra del Principe Enrico di Prussia, il quale vi si recherà nel mese di aprile.

Si vuol vedere in esso la prova del ristabilimento di relazioni più cordiali tra le Corti di Berlino e di Londra.

Londra, 6. — Telegrafano da Costantinopoli allo *Standard* che l'Ambasciata russa ha diretto ultimamente una nota al Patriarca greco per chiedergli di annullare l'anatema pronunziato, tredici o quattordici anni fa, contro la Chiesa bulgara.

Parigi. — Leggesi nel *Figaro*: La principessa Margherita di Orleans, seconda figlia del duca di Chartres e sorella della principessa Maria, maritata al principe Valdemaro di Danimarca, è fidanzata a Patrizio di Mac-Mahon duca di Magenta, figlio maggiore del fu maresciallo di Mac-Mahon.

La principessa Margherita è nata ed Hau il 25 gennaio 1869.

Il duca Patrizio di Mac-Mahon è nato il 10 giugno 1835 ed è capitano nell'8. battaglione cacciatori a piedi.

(S) **Londra**, 6. — Il *Times* ha da Caracas che la squadra inglese arriverà prossimamente a Curaçao.

Goluchowsky a Berlino

(S) **Vienna**, 6 — Il *Fremdenblatt* dice ch da lungo tempo. Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowsky, aveva intenzione di recarsi a Berlino per restituire al Cancelliere germanico, principe di Hohenlohe, la visita fattagli nello scorso dicembre e suggerisce che la circostanza fortuita che tale restituzione di visita segua immediatamente i recenti avvenimenti in Abissinia, non giustifica punto la supposizione che vi sia tra i due fatti un nesso come da causa ad effetto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 6, ore 12,50. — I giornali, commentando il prossimo arrivo del conte Goluchowsky a Berlino, credono che saranno discusse le eventualità del momento, e specialmente quelle diplomatiche per giovare all'Italia.

Constatano che il viaggio del conte Goluchowsky a Berlino, è una conseguenza del viaggio a Vienna del Cancelliere Hohenlohe.

Berlino, 6, ore 20,40 — A proposito della concessione che alcuni vogliono vedere fra i fatti di Abissinia e la visita del conte Goluchowsky, si osserva che questi aveva accettato l'invito ai pranzo, che l'ambasciatore austro-ungarico conte Szczegyany dà in onore dell' Imperatore Guglielmo anteriormente alla notizia della battaglia di Adua.

Il conte Golachowsky si tratterrà qui tre giorni e alloggierà all'Hotel Bristol.

Al suddetto pranzo sono invitate circa quaranta persone, fra cui il principe e la principessa Federico Carlo di Assia cognato e sorella dell'Imperatore, il Cancelliere principe di Hohenlohe, il segretario di Stato per gli affari esteri Marschall e alcuni funzionari dei ministeri degli affari esteri di Germania e di Austria-Ungheria. Non è stato invitato alcun altro diplomatico estero, poiche ciò sarebbe contrario agli usi.

Il principe di Hohenlohe darebbe però una colazione in onore del conte Goluchowsky, alla quale sarebbero invitati i diplomatici esteri.

Un funzionario dipendente dal principe di Hohenlohe mi disse che scopo principalissimo della venuta qui del conte Goluchowsky è quello di essere presentato all'imperatore Guglielmo, non essendo tale presentazione ancora avvenuta dacchè egli è stato nominato Ministro degli affari esteri di Austria-Ungheria.

Dopo Adua - Giudizi esteri

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 6, ore 24. — Si assicura che il generale Ferrero, ambasciatore italiano, ha fatto vivissime premure presso il *Foreign Office* per indurre la Gran Brettagna ad intervenire nel Sudan.

Lord Salisbury si mostrò disposto a prendere provvedimenti energici per impedire l'avanzata del Dervisci dal lato di Cassala.

Numerosi ufficiali inglesi avrebbero offerto il loro servigio al governo italiano, dichiarandosi pronti a partire alla volta dell'Abissinia.

Fanno qui pessima impressione le dimostrazioni antifrancesiste che si succedono in Italia.

Si giudica che il popolo italiano faccia mostra di poca dignità in ceni grave crisi nazionale.

Berlino, 6, ore 18,45. — La *Gazzetta di Pietroburgo* (tedesca) scrive sulla battaglia di Adua che questa non avrà conseguenze durevoli ammenochè non scoppi in Italia una grave crisi interna.

Conclude dicendo che come l'Italia si è rimessa dalle conseguenze di Dogali, così si rimetterà da quelle di Adua.

Parigi, 6, ore 5,27. — Nei circoli militari francesi, senza discutere molto sulla condotta del generale Baratieri, si dice essere evidente che le forze italiane essendo molto minori e disperse in presidi lontani dalla base di operazione, non potevano in nessun caso resistere alle forze scioane, le quali hanno in spalle assicurata, che permette loro la continuità degli approvvigionamenti.

Gli stessi circoli sono molto severi verso lo Stato Maggiore. (Quale?)

Parigi, 6, ore 15,10. — In alcuni giornali e in alcuni circoli si è ventilata la proposta che sarebbe utile, ora che è caduto Crispi, di offrire soccorsi all'Italia.

Debbo però dirvi che l'idea trova pochi seguaci.

— Il *Matin* ha da Londra che l'Inghilterra e la Germania sono disposte ad aiutare in ogni modo l'Italia in Africa.

Vienna, 6. I giornali sono cordialissimi verso noi. Il *Fremdenblatt* la *Neue Freie Presse* ed il *Neues Wiener Tagblatt* esprimono la viva simpatia, la piena fiducia e l'immutabile fedeltà dell'Austria-Ungheria e della Germania verso l'Italia, loro alleata.

Berlino, 6, ore 11,7 sera — Nella visita fatta l'altro giorno al nostro Ambasciatore Lanza e quelle d'Inghilterra, sir Francis Lascelles, l'Imperatore, a proposito delle dolorose notizie d'Africa, disse all'uno e all'altro che le alleanze non si fanno per il sereno, ma per le burrasche.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(3) **Londra**, 6 — *Camera dei Comuni* — Si discute il bilancio della marina.

Il Primo Lord della Tesoreria, A. J. Balfour, dichiara che l'Inghilterra avrà fra tre anni navi sufficienti per lottare in modo soddisfacente contro quelle di due nazioni qualsiasi.

BELGIO.

(8) **Bruxelles**, 6. — *Camera.* — Lorand solleva lungamente la sua interpellanza sulla voce corsa di un'azione comune fra lo Stato del Congo, l'Inghilterra e l'Italia nel Sudan.

Il Ministro degli affari esteri, Defaverau, risponde rendendo omaggio alle idee civilizzatrici del Re dei Belgi. Il tempo della Camera è troppo prezioso perchè vi si debbano discutere tutti i pettegolezzi che si giornali piace di dire.

Il Ministro soggiunge che il discorso Lorand tende ad accusare il governo belga di non avere cura degli interessi del Belgio.

Il Ministro respinge tale accusa con indignazione e termina il suo discorso dicendo essere sicuro che in ogni occasione lo Stato del Congo si conformerà agli impegni internazionali da esso assunti.

I proventi dell'Erario

Con lodevole innovazione l'on. Boselli (peccato che sia un po' tardi) ha fatto compilare, dalla Ragioneria in modo molto chiaro i prospetti per mese e per tutto il periodo dell'esercizio di cia scuna categoria di cespiti di entrata.

In complesso i risultati corrispondono alle previsioni esposte dal ministro del Tesoro.

Tasse di consumo e private.

Titoli d'entrata	*Dal 1 luglio 95 a tutto febbraio 96 1895-96*	*1894-95*	*Differenze*
Tasse di consumo			(a)
Tasse di fabbr.	229,205,759	24,833,150	+ 4,462,609
			(b)
Dogane	172,531,438	151,899,283	+ 20,632,155
Diritti marit.	5,741,121	3,603,592	+ 137,529
Diritti consulari	3,220,407	3,053,123	+ 167,284
Dazio di Napoli	9,238,968	9,189,840	+ 260,892
Dazio di Puma	10,511,915	10,732,734	— 120,809
	258,388,008	203,311,732	+ 24,876,876
Privative			
Tabacchi	135,567,970	125,502,503	— 125,133
Sali	49,281,277	48,297,811	+ 983,346
Lotto a tombole	42,730,850	41,312,383	+ 1,427,482
	217,580,097	215,302,797	— 2,285,700
Totali generale	476,277,105	419,114,529	— 27,162,576

(a) L'aumento sarebbe stato ben maggiore se l'esercizio 1895-96 non avesse subito l'influenza dello anticipato lavoro per gli accertamenti straordinari per la applicazione delle tasse di consumo e di fabbrica 1894, in previsione di rimaneggiamenti nelle tariffe daziarie.

(b) L'aumento negli introiti doganali è dovuto per gran parte agli accertamenti straordinari e ad abbondanti importazioni di grano.

Imposte dirette.

Titoli d'entrata	*Dal 1 luglio 95 a tutto febbraio 96 1895-96*	*1894-95*	*Differenze*
Fondi rustici:			
contribuenti	70,364,775	70,359,640	+ 5,135
demanio	190,512	179,118	+ 10,998
Fabbricati:			(a)
contribuenti	58,143,195	57,514,719	+ 626,485
demanio	1,099,254	1,098,298	+ 956
Ric. Mobile			(b)
ruoli: .	97,426,828	97,962,584	+ 535,756
			(c)
ritenute	79,410,691	75,864,356	+ 3,546,336
	307,045,256	303,420,705	+ 3,624,550

(a) Aumento dipendente da nuovi accertamenti e da ricupero di annualità arretrate.

(b) Diminuzione dipendente dal fatto che gli stipendi che davano diritto quote d'imposta compresse nei ruoli complementari pel 2.o semestre 1895, furono pagati in febbraio 1896 ai quali della facoltà concessa agli esattori dall'articolo 92 della legge di ricchezza mob. 24 aprile 1877, ritardarono degli incassi due decimi fin di circa lire 1,300,000; e però senza questo fatto assolutamente eccezionale, le riscossioni di febbraio 1896 avrebbero presentato in confronto di quelle del febbraio 1895 un aumento di oltre L. 800,000.

(c) Aumento derivato in parte da anticipato versamento fatto dalla Cassa Depositi e Prestiti, in parte da anticipata applicazione di ricchezza.

Tasse sugli affari.

Titoli d'entrata	*Dal 1 luglio 95 a tutto febbraio 96 1895-96*	*1894-95*	*Differenze*
Successione	23,910,102	24,082,109	— 172,007
Manomorta	6,673,294	6,039,054	+ 34,159
Registro	38,624,643	39,250,243	— 625,600
			(a)
Bollo	47,626,125	49,030,221	— 1,404,096
Surrog. registro e bollo	7,792,676	7,900,675	— 438,529
			(b)
Ipotecarie	3,846,454	3,380,059	+ 486,395
Concessioni gov.	4,883,827	4,793,692	+ 92,135
	132,486,501	134,516,053	— 2,037,552

(a) Nella tassa sui biglietti degli istituti d'emissione si ha un minore incasso di circa lire 1,200,000. Questa perdita, derivante dalla più ristretta circolazione e dalla cessazione della tassa del 2 per cento, fu in parte coperta dal nuovo aumentata dalla maggiore entrata recata dalle leggi 8 agosto 1895 sulle successioni e sulla mano morta e sui proventi delle cancellerie giudiziarie.

(b) Aumento attribuibile alla legge 8 agosto 1895, che varia la tariffa delle tasse ipotecarie.

Briciole di Montecitorio

Quando il 23 febbraio ebbe luogo a Milano il Comizio anti-africanista, presieduto dall'on. Mussi e dal quale presero parte anche gli on. Marcora, Lazzaro Riccardo, De Cristoforis ed altri, e non aveva aderito l'on. Cavallotti, noi chiedevamo il breve commento nei seguenti termini:

Tutte queste adesioni hanno lo scopo di fare intendere che i deputati radicali, convenuti al Comizio di Milano, i quali rappresentano, senza dubbio, per intelletto, la maggior forza del partito

ATTI del GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 6 contiene:

Decreto che approva il testo unico delle leggi relative alle tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi. — Decreto riflettente l'applicazione della tassa sul bestiame nel Comune di Pico (Caserta). — Decreto che pone in liquidazione la Cassa di risparmio di Mestre. — Elenco degli attestati di privativa industriale, di perfezionamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di gennaio 1896. — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agricoli e del bestiame in 72 mercati del Regno, dal 10 al 26 febbraio 1896.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Imola, 5. — Essendosi sparsa anche qui la notizia falsa, che il governo voglia valersi dei fondi depositati presso le Casse di risparmio per le spese d'Africa, ieri l'altro e ieri affluirono a questa Cassa numerosi ed ingenti ritiri di depositi.

Speriamo che anche nei nostri concittadini prevarrà il buon senso e non si presteranno al giuochetto di chi vorrebbe creare dei veri imbarazzi e danni al credito pubblico e privato.

Bologna, 5. — Stamane si è costituito alle carceri di via Riva di Reno il Mottis Benassi, di anni 26, ex-guardia municipale, di quale debbesi al capo guardiano di aver poche momenti prima messo la propria moglie Giulia Parisi, d'anni 24, nella fossa della Sicla. Si crede subito la cosa e fu accertato il delitto.

Lo sciagurato aveva strangolato la moglie, dopo di aver vestito tutti i nobili di cosa ed essersi rivoverato di buonora. Quindi ritornò senza timore. La Parisi era unita a lui col solo vincolo religioso.

Genova, 5. — Ricorrendo l'anniversario della morte di Andrea Doria, nella ricorsa della Maddalena venne celebrata una messa di suffragio. Venne deposta sulla tomba del compianto ex-ammiraglio parecchie corone, fra le quali una magnifica di bronzo, dono del comitato della Lega navale delle Riviere.

— Il capitano di vascello Vachtel, comandante del *Marsuan*, si reca oggi a far visita al comandante del Porto e alle altre autorità, che ricambiarono le visite.

Grosseto, 5. — Ignoti, eludendo la vigilanza delle autorità, affissero al palazzo comunale manifesti per invitare alla ribellione.

Il procuratore del Re e il capitano dei carabinieri procedettero al sequestro degli stampati sovversivi.

Milano, 6, ore 17,10. — La Società per la pace ha inviato L. 2500 per la sottoscrizione a beneficio dei feriti in Africa, sottoscrizione che procede ottimamente.

— Iersera il sotto capo stazione alla scalo merci, Roberto Monti, investito da una macchina di manovra, rimase miseramente sfracellato.

Torino, 6, ore 22,55. — La giornata è passata calmissima. All'Università hanno avuto luogo le lezioni regolarmente.

I sette arrestati di ieri sono tutti studenti, fra cui un figlio del prof. Lombroso, sono stati giudicati per oltraggio diffamatorio.

Sei furono condannati a 20 lire di ammenda ciascuno.

— Nel pomeriggio di oggi il conte Ferri, sessantenne, ex-ufficiale di cavalleria del Piemonte, in preda a violenta crisi di pazzia, si gettò dalla finestra, cadendo sul cortile. Morì sul colpo.

Venne salvato dagli infelici. Pare si tratti di un accesso di alienazione mentale.

I rinforzi per l'Africa.

Milano, 6, ore 15,10. — Stanotte partirono per Napoli sulla stazione merci, cento soldati di cavalleria.

(8 **Napoli**. — Partirono per Napoli, Bologna, proseguiti stamane per Massaua i piroscafi *Rosso Somalia*, *Indiavia* e *Piemonte* della Navigazione generale italiana, con a bordo il primo, 32 bersaglieri fanteria d'Africa; il secondo, il 30 bersaglieri fanteria d'Africa; il terzo, due batterie da montagna ed il quarto il 30 bersaglieri fanteria ed un rifarto di carabinieri.

(8 **Suez**, 6. — Diretto a Massaua ha proseguito stamane il piroscafo *Italia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Le scoperte di antichità
nel mese di gennaio 1896.

Nel corrente mese di gennaio 1896 il cav. Pietro Rosa, ispettore degli scavi di Villa Adriana, ha fatto eseguire importanti lavori di ricerche nella parte orientale di detta villa, ed ha avuto la fortuna di scoprire un tratto di strada, che, a quanto pare, è quella che dalla villa conduceva a Tivoli, e che, per la sua importanza, merita di essere descritta.

Questa strada, che è larga circa 4 metri, è fiancheggiata da due marciapiedi, ed è lastricata con grandi poligoni di lava basaltina, che in molti punti sono ancora in buono stato di conservazione. Essa è fiancheggiata da due muri di sostruzione, che sostengono il terreno laterale, e che sono costruiti in opera reticolata, con cortine di mattoni, e con angoli di opera quadrata di tufo. Nel muro di destra, che è meglio conservato, si aprono due porte, una delle quali è ancora munita di cardine, e di soglia di travertino, con incavi per la chiusura. Nel muro di sinistra si aprono invece tre porte, una delle quali è munita di cardine, e di soglia di travertino, con incavi per la chiusura. Nel muro di sinistra si aprono invece tre porte, una delle quali è munita di cardine, e di soglia di travertino, con incavi per la chiusura.

Nel muro di destra si aprono invece due

Onorificenze — Con recente decreto il comm. Venturini, il quale da Roma fu destinato alla Prefettura Generale di Palermo nei momenti difficili in cui si trovava la Sicilia, fu stato nominato, da Sua Maestà, Grande ufficiale.

L'on. Crispi gli ha partecipato la sovrana disposizione colla seguente lettera onorevolissima:

« Nell'udienza del 23 febbraio proposi a S. M. il Re la vostra promozione a Grande ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

« L'augusto Sovrano si degnò aderirvi in considerazione anche per qualche tempo nelle alte funzioni.

« Ben volentieri mi associo a tanto atto di giustizia.

« Gradite farvi cosa grata ecc.

« *Francesco Crispi.* »

Il comm. Venturini è già ripartito per Palermo, e nonostante il vivo desiderio da lui manifestato di meritato riposo, l'illustre magistrato continuerà ancora per qualche tempo nelle alte sue funzioni.

Il Te Deum. — Il Circolo di S. Pietro ha disposto che il Te Deum per l'anniversario della incoronazione del Pontefice, già rimandato a domenica prossima, sia sospeso a tempo indeterminato.

Il concerto Bach. — Ieri la Società G. S. Bach riunì in Roma, con un primo trattenimento musicale. Vorgano costruito espressamente per i suoi concerti.

Il maestro Alessandro Costa, che ha presieduto alla costruzione di quest'istrumento, ha avuto cura di dare ad esso quel carattere severo e severe ad un tempo che nella nostra tradizione italiana.

Prima dei sentimentalismi di *harmonium*, la voce dell'organo si spande tranquilla per l'ampio salone dei concerti del Gesù Nazareno, traendo a perfezione le alte ispirazioni religiose del Bach e dell'Handel.

Nel concerto di ieri un preludio di Bach è stato eseguito dallo stesso maestro Costa, dalla signora Salvaghini. Un madrigale del Galignani su parole di S. M. la regina d'Italia ha soleunemente inaugurato il tutti.

E una preghiera alla Madonna della Nerve è stata trovata piena di poesia e d'affetto.

Il Maestro Capocci ha eseguito due pezzi dell'ottava in *si* minore di Bach, colla maestria per tutti gli riconosciuta.

Un'altra preghiera tutta la Roma buongustaia, e ci si passi l'espressione *spicciola*.

Il coro di San Martino le ha dedicato Gherperi Gonzaga, la signa Helbig, la signora Dieterichi con la marchesa Suardo, la signora Cortesi il naturalista prof. Caboni, la signora Meneghini che tanto bene unisce l'arte alla scienza.

I Canavesani e Valdostani. — La Commissione ordinatrice del tradizionale banchetto, che i Canavesani e Valdostani residenti in Roma sogliono offrire ogni anno nel giorno onomastico del Re, considerando che lo stato degli animi in Piemonte si trova il paese pei dolorosi fatti d'Africa, impose da rinunciare alle spese di festa e d'allegria, ha deliberato di rinviare a miglior tempo il XIX banchetto, che avrebbe dovuto aver luogo il marzo.

La Commissione, convinta di avere, con questo savio interpretato fedelmente il sentimento patriottico dei compaesani, si farà un dovere di avvertirli pubblicamente dell'epoca, nella quale il Tutto e stesso ottimo, potrà effettuarsi.

Società M. A. fra gli impiegati del Comune — Ieri in corr., alle ore, nel locale sociale in S. Angelo in Pescheria si tenne la prima generale per l'approvazione del quinto e la discussione di modificazioni allo statuto.

La Società, nata nel 1893 con 412 soci, ne conta attualmente 1411. Le 1200 del bilancio stanno a provare il benefico concorso prestato a ben 88 e, i quali nell'anno decorso poterono fruire dell'assistenza sanitaria e del relativo sussidio giornaliero.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette si è costituita con Lattari Presidente, Zanetti Segretario, Albani Pietro, Degli Abbati di nomina De Pubblicis Antonio, Quattrocchi Adele ved. Martorelli, Grossa Angelo.

Fanno parte quelli di Cadoni Antonio, Cappelli Cavaceri Carlo, Giusti Giuseppe, Cesare, De Nigris Andrea, De Petris Bonenti Sebastiani Salvatore, Testa Nicola, Natalini Vito Giuseppe, Pizzuti Annamaria, Rossoni e Massoni Torquato, Pampanelli Angelo, Pretti Rosa, Frassetti Luigi, Aurreggi Sebastiano, Cappelli Cavaceri Augusto, Pacelli Francesco, Giovanni Agostino, Giuliani Raffaele, Tamanti Luigi, Nervili Pietro, Della Tratta, Marino Emilio Martina Filippo, Volterra vincenzo, Bocciarelli Achille, Angelo.

Fra supplenti quelli di degli Abbati Ferdinando, Pacelli Ernesto, De Rinis Angelo, De Sanctis Rocco, Mariconda Luigi, Bianchini Dante, Francesco Pietro, Richard Settimio, Mitter Eugenio.

Un incidente al Caffè Aragno. — Nelle ore piccole di stamane è avvenuto al Caffè Aragno un incidente, di quelli che si verificano frequentemente in momenti come questi. Il cav. Thermes dei reduci delle patrie battaglie e ben noto nei circoli ove si discute di politica, ieri sera nell'udire dal Caffè ripetersi a voce forte « Viva Crispi! »

Subito partì lo ripete, mentre entrava Don Nicola, il quale credette fosse diretto a lui personalmente, rispose: « E lo dico " abbasso Crispi, abbasso " viva Crispi „ grido con voce più forte il buono.

Vi fu un momento di subbuglio nel Caffè; ma l'incidente non ebbe seguito, perchè non era lì Don Ugo. Nicolini corrè nel Caffè e l'Uberto consegnò la sua strada.

L'arcidiacono di stanotte in via Raselia — Al primo piano della casa N. 38 in via Raselia abita il pensionato Perugino Francesco, di anni 70 circa, il quale trascorre le sue stanze alla volta di Sua Santità, con la famiglia.

Il Perugino da ieri trovavasi in letto perchè indisposto.

In notte scorsa, verso le 2 e un quarto, la vecchia Langueri fu svegliata all'improvviso da una voce lamentevole che chiamava aiuto, proveniente dalla stanza del vecchio Francesco. Accorsa sollecita, trovò che il letto dove giaceva il Perugino era preda delle fiamme e un denso fumo impediva la respirazione. Alle grida della di una accorsero i carabinieri della prossima stazione ed il maresciallo Cassielli Ernesto, il quale fece subito telefonare ai vigili della Pilotta, che accorsero prontamente guidati dal comandante Fucci e dal capitano Jouni.

I vigili, appena giunti, con due energici lavori di scelli, penetrarono nella stanza in fiamme e riuscirono a portar fuori a braccia il vecchio Perugino che non dava più segno di vita.

Con ha carrozzella fu indetto fu accompagnato a casa Giacomo, dove quei sanitari lo giudicarono in pericolo di vita per le ustioni riportate.

Il fuoco fu subito spento, grazie alla sollecitudine dei vigili. Le fiamme si erano già comunicate al corridoio che mette alle altre stanze.

Il danno si riduce a poche lire.

Suicidio. — Nell'Albergo delle Sirene a Porto d'Anzio, ieri, l'ingegnere Giuseppe Gangliani, di anni 26, da Mirandola, tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella alla testa.

Versa in pericolo di vita.

Ignorasi la causa che lo spinse al triste passo.

Bella finestra. — La bambina Tassani Emma, di due anni, della propria abitazione, in piazza Santa Maria Maggiore, IV, si divertiva in vigilanza della madre. Bapieri Adele, sali su di una sedia che le trovasi sotto la finestra e cadde dall'altezza del primo piano sul cortile. La povera piccina riportò la frattura del femore ed altre gravi lesioni, per le quali versa in grave stato.

Trasporto funebre — Alle ore 13.30 di oggi partirà dal Campo Verano l'infermiere dell'ospedale di S. Giacomo, Varchi Salvatore, marito e padre di numerosa famiglia.

Fu deposto in un carro di terza classe che era coperto di splendide corone. Seguivano gli infermieri di tutti gli ospedali.

Una truffa al R. Lotto. — Zacchia Giulio, avente del Banco Lotto N. 49, in via della Scrofa, 39, e Tulli Domenico, gerente del Banco N. 39, in via Teatro Valle, 63 B, furono arrestati alla Banca d'Italia, mentre riscuotevano un mandato di L. 8000 per una quaterna vinta in una delle ultime estrazioni. Essi però confessarono di aver aggiunto un numero alla cinquina, in modo che la Commissione

Lo sconosciuto schiacciato. — Iersera alle 20, sulla linea Roma-Napoli, al chilometro 2500, il guardiano Pieri Stato rinvenne sul binario il cadavere di un individuo dell'apparente età di 35 anni, orribilmente sfatto.

Nessuna carta gli si rinvenne indosso che potesse identificarlo.

L'individuo, mentre traversava il binario, fu investito dalla macchina N. 2938 che manovrava colà.

Il cadavere fu piantonato fino a mezzanotte dalla guardia municipale e dai carabinieri e nella notte fu trasportato a S. Ia tolenzo.

Proscritti clandestini. — Narrammo che era stato condotto alla questura di Trastevere, Marchesi Scipione, romano, e non di Finalborgo, perchè trasportava in un biroccino dei proscritti ritenuti di provenienza nostra. Ora il Marchesi ci scrive che appena fermato dalla guardia avevagli dichiarato dove il avera acquistati e che alla dogana in nessun libertà, avendo l'autorità accertata la verità delle sue dichiarazioni.

Investimenti. — Il ragazzo Scoponi Flavio, d'anni 12, in via Cavour, conducendo un carrettino da lavoro dalla ditta 1511 condotta da Falanga Filippo, d'anni 43. Riportò contusione al polpaccio sinistro.

— Falconi Sante, di anni 68, da Ancona, veniva ieri, in via Petinari Piemonte, da un carrettino, il cui conduttore rimase sconosciuto, cadde e riportò contusioni ed escoriazioni alle mani.

Alla Consociazione. — Sono stati ricevuti ieri Martelli Augusto, di anni 12 romano, Abbati Ivana Falegnami 92, il quale, per non ubbidire alla mamma, ebbe dalla medesima un colpo di bastone al gomito sinistro, contusioni e guaribili in 6 giorni.

Il neocenino Decurtis Ivana romana, di anni 23, per contusioni al fianco destro, riportate in seguito a caduta, mentre trasportava una cariuola alla Fabbrica dei tabacchi.

— Il falegname Ferri Alfredo da Velletri, di anni 24, ferito al labbro superiore, con un pezzo di legno, da uno sconosciuto a S. Pietro in Montorio.

I ragazzi Di Paolo Rinaldo, abitante in via della Pulveriera 37, e Delonardis Ettore, abitante in via Porta Lesse 2, per leggiere ferite riportate mentre giuocavano con alcuni compagni.

A S. Giacomo. — Giubileo Giuseppe, di anni 19, da Stranocne, domestica in via Cola di Rienzi, per gelosia di mestiere, questioso con una donna a lei conoscinta, la quale le spruzzò in viso una scarica di pugni al viso, producendole varie contusioni.

— L'ozzarello Cinceri Costantino di anni 25, da Monterotondo, il quale in via Flaminia per aver rifiutato ad un suo debitore di pagargli un credito ricevuta un colpo di bastone alla testa. Ferita guaribile in 20 giorni. Metodo spicciolo per saldare i conti.

Arresti — In piazza Vittorio Emanuele fu arrestato per oltraggi alle guardie municipali, il tappezziere Baldicchi Alfredo di anni 29, romano.

— In Questura fu tradotto per le mani addosso a quella tal signora *cacciatrice* di pellicole, di cui più volte vi siamo occupati. Fu arrestata assieme ad un suo amante ma di ambedue giuocarono ancora i soli. Venne ricuperata la pellicola della sigra Morin.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Oggi, dalle ore 3 1/2 alle 5, suonerà al Pincio il concerti. del 69.o fanteria il seguente programma:

Marcia militare, Lattuca — Sinfonia, " La gazza Ladra „ Rossini — Fantasia " Aida „ Verdi — Mazurka, Marchetti — Intermezzo di un minuetto, Pugliese — Atto I " Rigoletto „ Verdi — Polka, " Una gita a Monte Mario „ Bordeburt.

Proprietari di stabili — Previa mite percentuale si esigono pigioni, credito ecc. Si desiderebbe anche una cauzione. Scrivere Rotondo Travaglia — Roma.

Ostetricia e Ginecologia — Prof. Tondi, direttore Ostetrico, Consultazioni ai private tutti i giorni ai Cesari 1 Lateri Palazzo Zanetti Piazza Colonna, Abbati Pietro, Degli Abbati di nomina De Pubblicis Antonio, Quattrocchi Adele ved. Martorelli, Grossa Angelo.

Porto Ripa Grande

Partenze. — Il detta *Leonarde si Bartolo*, cap. Raffaele Giuseppe, con fusti vuoti per Marsala.

Goletta *Assur*, cap. Gianca Francesco id. id. per Marsala.

Tartana *Paolino* cap. Turalli Carlo id. id. per Marsala.

Morti di Pietà.

— (*Lunedì*), 9 marzo 1896 — **La** *Castellini*, — Oggetti d'oro, impegnati il 27 *luglio* 1895 fino alla polizza **176900**.

La 2. *castellini vedie:*

oggetti biancheria e vestiario impegnati il 12 *agosto* 1895 fino alla polizza **200600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Stasera *Mefistofele*, di A. Boito. Ne saranno interpreti: Zilli Emma (Margherita ed Elena), Carafelli Pulisena (Marta e Pantalis), Perello Andrea (Mefistofele), Bonini Grimani (Faust), Grossi Eugenio (Wagner e Nereo).

Dirigerà l'orchestra il maestro Mascheroni.

Al *VALLE* si ripete ancora la geniale operetta del maestro Lombardi: *I Granatieri*.

QUIRINO. — Gran folla iersera al primo spettacolo di *Hegli-Life*. Gli esercizi dati dalla Compagnia equestre Inc D'Amoli e Marasse riuttarono molti applausi agli artisti.

Stasera replica e domani due rappresentazioni.

MANZONI. — La Compagnia drammatica diretta dal bravo Duranti, agisce con lodevole successo, in questo teatro, ha arricchito il suo personale artistico di un prezioso elemento, il noto e valente brillatore Leopoldo Vestri, che stasera si presenterà nella brillantissima commedia: *Il caffè delle Sabine*, a cui farà seguito lo schezzo comico: *Dal Sord al Sud. Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — Il nemo — *Mefistofele* — Ore 20 1/2.
Valle. — *I granatieri* — Ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre — Ore 21.
Manzoni — *Il Caffè delle Sabine* — Ore 21.
Fiorentini Nazionale, Via Morlera, 37 — PARIGI, Giovedì e Domenica: *Prezzolini*, dalle 18 alle 19.
Caffè Varietà — Serata variata e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Roma — Trattenimenti. Taparelle. Abbonamenti e inviti gratuitamente all'ingresso.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig
È un eccellente nutrimento per le persone nervose.

(Comunicato)

I ginochi di azzardo

sono sempre stati e saranno sempre la rovina dei giuocatori. Comprando invece, qualche biglietto (una sola lira) **ognuno** (nessuno) della LOTTERIA DI PASQUA IN ROMA, c'è la probabilità di guadagnare senza alcun rischio, dei grandissimi premi in oro, che dà **la somma di 50.000** oltre alle **80.000** lire. I biglietti sono vendibili da tutti i cambiavalute e banchieri d'Italia oltrechè dall'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 33, Roma. Le estrazioni sono fissate per il 31 marzo e per il 31 maggio.

ALBERGO TRITONE - ROMA
Camere da L. 1,50 a 5, fra tutte. Vicino Ministeri. Porta Pontebe. Ingressi: Via Tritone 166, Margutta 54.

Servizio Germanico del Mediterraneo
Napoli - Nuova York
Vapore Normannia parte il 12 Marzo
Rivolgersi in Roma a C. STRIM, Mercede 49.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna 49.
THOS COOK & SON, 1-B piazza Spagna.

L'Impresa funebre municipale
GIOVANNI ROCKE
Via delle Muratte - Palazzo Sciarra
e
L'UNICA ed ESCLUSIVA proprietaria
dei CARRI FUNEBRI in ROMA
Considerevole ribasso sul prezzo dei carri a coloro che acquisteranno presso l'Impresa la Cassa mortuaria. Cofone, feori, Nastri, Partecipazioni, ecc.
Tutto a prezzi modicissimi. Sono esclusi gli intermediari.

MALATTIE URINARIE
Professore *Vincenzo Montenovesi* - ROMA
VIA NAZIONALE IN ALTO, 110 (2.o) — Dalle 14 alle 16

Con una lira si arricchisce!
È questa lira bisogna spenderla nell'acquisto di un biglietto della LOTTERIA DI PASQUA IN ROMA, Estraz. di L. 175.500 di premi, 31 marzo e 31 maggio p. v.
Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti all'Amministrazione, in Roma, via Milano, 33, e presso tutti i Cambiavalute, Banchieri e 1 Regno.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto iermattina alle ore 8,30 l'on. Finali; alle ore 9 l'on. Cadolini, e alle ore 9,30 l'on. Colombo.

Alle 13,30 ha ricevuto l'on. Mezzacapo, alle 14 l'on. Brioschi, alle 16 l'on. Saracco e quindi alle 17,30 l'on. Farini.

Consiglio dei ministri.

Ieri alle 11 si è riunito il Consiglio dei Ministri in casa dell'on. Crispi.

Fu comunicata una richiesta del generale Baldissera di 500 portatori di acqua e barbozza per l'Asmara e di numeroso materiale di approvvigionamento vario, sollecitando l'invio delle due compagnie del genio già richieste, le quali partiranno subito, essendo già stati dati gli ordini.

Intorno ai Adigrat nessuna notizia positiva, benchè il fatto per le circostanze possa essere verosimile, è pervenuta al Governo.

Fu inoltre deliberato di sospendere la chiamata della classe 1872 e il porzione delle classi 1867-68 per la cavalleria, rattanzioni di provvedimento politico, che vi lascirito al future ministero, tranne il caso d'imperiosa urgenza.

Le batterie da montagna.

Fu scritto che, per mancanza di materiale da montagna, era stata disposta la militarizzazione in Africa di alcune batterie da campagna.

Non è vero che il materiale difetti, avendosi dispo ibili ancora negli arsenali governativi ben e più pezzi da montagna con relativo munizionamento ed essendosi inoltre provveduto perchè entro il mese corrente, siano ricostituiti tutti i materiali di approvvigionamento vario spediti in Africa.

Del resto fino a ieri non era pervenuta dal generale Baldissera alcuna richiesta di materiale da montagna.

Delle richieste fatte, sulle quali deliberò il Consiglio dei ministri, diciamo più sopra.

La crisi

La crisi è stazionaria e la soluzione asvrebbe, a quanto si afferma, mutato orientamento verso l'on. Saracco.

Il quale non avendo alcun impegno con frazioni radicali e quindi nessun voto da soddisfare, può più facilmente riescire nell'intento, anche e più specialmente nella questione africana, essendo il suo programma modesto, ma rispondente alla dignità nazionale.

Queste erano le notizie della giornata. Nella serata a Montecitorio si riparlava di Rudini, altri di una fusione, ma la verità è che nulla è finora deciso.

La responsabilità penale di Baratieri

Abbiamo annunziato l'altro giorno che l'avvocato generale militare era stato invitato dal ministero a dare avviso, presi in esame i rapporti del generale Baratieri primo e dopo il fatto di Adua, sulla penale responsabilità, nelle quali sarebbe incorso il generale stesso si termini degli articoli 72 ed 88 del Codice penale militare.

Sappiamo che l'avvocato generale ha trovato in quei rapporti elementi sufficienti per mandare il generale Baratieri dinanzi ad un Consiglio di guerra e che di questo parere fu data partecipazione ieri al Consiglio dei ministri, il quale avrebbe deliberato, se siamo ben informati, di continuare a raccogliere tutti i rapporti e documenti che possono avere relazione con quelle responsabilità, senza pregiudizio delle finali risoluzioni, che sarebbero lasciate al nuovo Ministero.

Giudizi esteri sulla crisi.

(*Servizio speciale del Fop. Rom.*).

Berlino, 6, ore 15,30. — Le *Hamb. Nach.* espone ispirate dal principe di Bismarck difendono vivacemente l'on. Crispi per la sua politica in Africa, in Italia ed all'estero.

Dicono che il governo italiano deve fare timostranze energiche presso le potenzeperchè la Francia, fornendo le armi e gli istruttori agli abissini, crea un precedente pericoloso per tutti gli Stati che hanno colonie in Africa, tanto più che gli insuccessi delle armi italiane non possono che inaugiardire le popolazioni dei vari Stati africani ostili al dominio europeo.

Berlino, 6, ore 17,30. — I telegrammi dall'Italia destano qualche apprensione per i tumulti che potrebbero avvenire, qualora il nuovo Ministero non avesse l'energia necessaria a reprimerli.

Berlino, 6, ore 20,40 — In un colloquio da me avuto con un funzionario dipendente dal Cancelliere principe di Hohenlohe, questi mi ha detto che nel circo i governanti si vede con disgusto il ritiro dell'on. Crispi, che si considera come la peggiore conseguenza della battaglia di Adua.

Ha soggiunto però che nessun uomo di Stato italiano è invisc alla Germania, quindi si accolgierà con fiducia chiunque ascenda all'on Crispi.

Egli rilieva egualmente assurde le supposizioni che in seguito al cambiamento di ministero l'Italia possa avvicinarsi alla Francia e che le simpatie della Germania per l'Italia possano raffreddarsi in causa delle catastrofe di Adua.

Conclude che gli sforzi dei nemici non fanno che rafforzare i legami della triplice alleanza.

La *Nochiesche* e la *National Zeitung* esprimono l'opinione che chiunque succeda all'on. Crispi sia indispensabile per l'Italia di prendere una rivincita in Africa.

La *Kreuzzeitung*, a proposito dei commenti dei giornali francesi, osserva che i consigli da essi dati all'Italia di bestrigarsi in Africa, ne provano l'Italianofobia, poichè una tale decisione equivarrebbe per l'Italia a ritornare allo stato di una potenza di secondo ordine.

La *Vossische Zeitung* ritiene che Crispi avrà ancora opportunità di rendere dei grandi servigi al proprio paese.

La altranchiana *Germania* fa commenti contrari a Crispi.

Il *Borsens Courier* osserva che in seguito a Montecchio e Dogali, Adua rappresenta un fatto impressionante peggiore della catastrofe di Adua.

Parigi, 6, ore 8,20. — Qui nei circoli politici e parlamentari continuano animati e generali i commenti, esitora violenti in seguito alle dimissioni del gabinetto, ottraggiando Crispi nel modo più indecente.

Tuttavia che ogli possa ancora rimanere al governo i giornali radicali fanno aperti appelli al partito democratici italiani per una insurrezione.

Lo stesso *Temps*, felicitandosi per la caduta del Ministero Crispi, mostra approvare un gabinetto Ricotti-Di Rudini, avverte Re Umberto che ha l'obbligo di rinchiudersi nel più stretto dovere costituzionale, senza pensare a salvare i resiidui del crispinismo ed aver riguardo a consimili assestibilità, altrimenti si sguinzaglieranno tutti gli elementi rivoluzionari.

Il *Gredoio* fa voti per un Ministero Rudini.

Per ora si è soltanto sguinzaglitato un po' di canaglia, ma in seguito agli eccitamenti dei giornali francesi, non è improbabile che gli elementi peggiori prendano coraggio.

A noi parrebbe che i giornali francesi dovessero limitarsi a gioire della vittoria ottenuta da Menelik e badare agli affari loro, che alle nostre disgrazie sapremo rimediare da noi, senza cervare consiglio ai giornali francesi.

La febbre gialla.

E' stato partecipato ai Prefetti del Regno che il regio ministro a Rio Janeiro ha telegrafato in data 4 corrente, che la febbre gialla si propaga con intensità preoccupante. Tutte le ferrovie fino alla Plata e che quindi l'emigrazione italiana trovasi esposta attualmente a gravi pericoli.

Ministero istruzione.

La Commissione pei libri di testo presidiata dal comm. Torraca prosegue attivamente i suoi lavori. Ieri mattina ebbe luogo l'assegnazione fra delle deliberazioni al ministro circa la scelta del libro di lettura per la seconda elementare.

— Ieri mattina sono stati firmati i decreti che concedono le pensioni illimitabile ai maestri e maestre, i cui nomi furono già da noi pubblicati.

Su proposta dell'on. Baccelli sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia il maestro Pietro Mascagni ed il maestro Torrisca.

Ministero marina.

Il medico di 2.a cl. Intrio Angelo Raffaele è stato promosso medico di 1.a cl., a decorrere dal 1.o del corr. mese.

Il Garigliano è partito da Longone.

Alle ore 8,15, è giunta ieri a Taranto la R. nave *Medee*, proveniente da Costantinopoli e dal Pireo.

Trasimeno da Pantelleria e che l'avrano sono giunti ieri alla Spezia la R. nave *Piemontese* e due spaniglie di torpediniere della squadra di riserva.

Il Ministero della marina comunica:

Nelle ultime quarantotto ore sono morti per febbre gialla nel Lazzaretto d'isola Grande (Rio Janeiro), altri otto uomini dell'equipaggio della R. nave *Lombardia*, fra i quali il sottotenente macchinista Vennese Francesco da Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Il viaggio di Faure

(*Servizio speciale del Fop. Rom.*).

Nizza, 6 — Il presidente della Repubblica, Felix Faure, è partito stamane per Antibo, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Bourgeois e dal ministro Lockroy.

(8) **Mentone,** 6 — Il Presidente della Repubblica, Felix Faure, è reso nel pomeriggio all'Hotel Cap Martin per restituire la visita all'imperatore d'Austria-Ungheria.

Il generale aiutante, conte di Wolkenstein, ricevette il Presidente Faure ai piedi della scala.

L'imperatore e l'imperatrice ricevettero privatamente il Presidente Félix Faure, senza che altri assistesse al ricevimento durato 18 minuti.

(8) **Monterario,** 6. — Il Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, è giunto ieri a Monaco e fu accolto dalla popolazione con acclamazioni.

Félix Faure fermò la sera a Nizza.

(8) **Marsiglia,** 6. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, è arrivato alle 4,30 giunto, applaudito, dopo aver visitato Draguignac e Lacioiat.

A Lacioiat fra gli applausi furono emesse anche grida contro il Senato.

(8) **Marsiglia,** 6. — Alle ore 5,30 il Presidente Félix Faure ha ricevuto alla Prefettura le autorità, il corpo consolare, i giudici, gli istitutori delle scuole, ecc.

Il console italiano gli ha presentato i notabili della colonia italiana, ringraziando dell'ospitalità accordata ai connazionali e manifestando che gli italiani residenti a Marsiglia sono i migliori amici dell'alleata.

Il presidente Félix Faure rispose ringraziando e disse: " Voi troverete sempre protezione nel governo francese. Vi ciieggo di interessarvi per sviluppare le relazioni di concordia e di amicizia tra i cittadini di Marsiglia e i vostri compatriotti.

Bisogna non lasciar sorgere alcun malinteso tra coloro fra i vostri connazionali che sono meno colti di noi e che non sono in grado di comprendere male i loro doveri di capitalisti. Posso assicurarvi che il governo farà tutto il possibile affinchè la più intima e fraterna concordia esista tra la popolazione marsigliese e la colonia italiana.

(*Servizio speciale del Fop. Rom.*).

Berlino, 6, ore 18,35. — Nella frase di Felix Faure nel discorso a Nizza che " la vittoria non giustifica il successo „ i giornali scorgono un'allusione alle provincie renane.

Dicono che la Francia prende una grande cantonata credendo di poter sotterrare la triplice.

Spagna e Stati Uniti.

(8) **Valencia** 5 — Oggi vi fu una nuova dimostrazione ostile contro gli Stati Uniti. I vetri del Consolati degli Stati Uniti sono stati rotti a sassate.

La polizia arrestò e disperse i dimostranti.

(8) **Madrid,** 6 — Secondo *El Dia*, il Ministro di Spagna a Washington, E. Dupuy de Lome, ha telegrafato al Governo che il Presidente, dalla Confederazione, Cleveland, si rifiutera di riconoscere la qualità di belligeranti agli insorti cubani o neghera pure il suo intervento, finchè egli rimarrà alla Presidenza della Confederazione.

(8) **Princetou (New-Jersey),** 6 — Gli studenti hanno fatto una dimostrazione ostile di Spagna e dopo aver trascinato la bandiera spagnuola per le vie, furono sulla piazza.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 6, ore 23. — Si annunzia che unitamente alla questione del regolamento degli stipendi degli impiegati verrà discusso il progetto per l'abolizione delle tasse sulla istruzione universitaria.

Trieste, 6, ore 23. — A Trieste e ad Ala si è notato l'arrivo di qualche diecina di congedati italiani, che si suppone vogliano sfuggire ad un eventuale richiamo sotto le armi in causa della guerra d'Africa.

STATI BALCANICI

Belgrado, 6, ore 22. — In occasione della inaugurazione per festeggiare l'anniversario dell'Assunzione al trono del Re Alessandro, venne fatta una dimostrazione davanti alla Legazione rumena. Vari vetri furono rotti.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(8) **New-York,** 6 — Un dispaccio dall'Avana annunzia che truppe ciitta del Distretto di Vuelta Abajo sono state tratte dagl'lise ori.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Proveniente da Massaua ha proseguito il 5 da Porto Said per Napoli il *Perseo*.

Il 6 il *Letsohoo* è partito da Hong-Kong per Shanghai e Bombay; il *Vincenzo Florio* è partito da Bombay diretto a Genova. Il *Sicilia*, proveniente da Barcellona e Genova è giunto a Montevideo.

Borse e Mercati

Roma, 6 marzo 1896.

Anche oggi le disposizioni locali non erano favorevoli, e la Rendita avanti Borsa era offerta a 87,45. All'apertura ufficiale però la tendenza si modificò e trovò compratori a 87,70 per dare correnti, avanzando di quindi a 87,90 per ritornare a 87,67 1/2.

La migliore si ebbero nuovamente e si ripresentò toccando in chiusura il prezzo di 88 rotondo.

Fermissimo il contante da 87,85 a 88,10.

Valori fermi. Acqua Marcia 1224 — Gas 855 — Omnibus 198 a 197,50 — Condotte 194,50 a 195 — Immobiliari 54,99 — Risanamento 30.

Cambi in ribasso.

Francia 111,62 1/2 — Londra 28,12.

Ore 18,30. — Rendita 87,90, 87,82, 87,85 — Cambio 198 — Acqua Marcia 1226 — Gas 866 — Condotte 195.

Cambio dazio doganale 7 Marzo L. 111,45
Dal 2 all'8 - fino a L. 109 - L. 111,90

BORSE ITALIANE — 6 marzo 1896.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Fir
Rendita cons.	87 80	88 02	87 70	87 72
Id. fine.	—	88 17	87 85	—
4 1/2 Italia	106 —	—	105 —	103 —
Mobiliare.	—	—	—	—
B. Generale	—	48 —	—	—
ferr. Medit.	—	308 —	407 —	—
Meridi.	651 —	651 —	651 —	649 —
B. di Torino	—	—	472 —	—
B. Sconto.	—	—	88 —	—
Soc. Imp.	—	—	—	—
Tiberina.	—	—	6 —	—
Sovvene.	—	—	18 —	—
Nav. Gen.	312 —	310 —	—	—
Raff. Zucc.	211 —	212 —	—	—
ob. ferr. 3 %	—	280 —	—	—
id. Merid.	—	301 50	—	—
Ind. Elt.	—	401 50	—	—
» 4	—	498 —	—	—
» S. Paolo	—	—	516 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULLE ESTERO

Francia vista	111 55	111 30	111 70	111 66
Berlino id.	137 50	137 38	—	—
Vienna id.	208 15	208 03	—	—
Londra a 3 m.	—	—	28 17	28 04

Parigi, 6, 15,18 — Apertura — Chiusura — Boulevard

Rendita			
francese 3 0[0 comm.	—	—	—
» 3 0[0 perp.	102 62	102 70	—
» 3 1/2 0[0	106 30	106 25	—
ITALIANA 5 0[0	78 —	78 20	—
turca	22 45	22 1/4	—
Fondiaria	82 16	82 09	—
» nuova	—	98	—
» ottomane	27 —	28 1/16	—
Ungheresi	—	—	—
Egiziano 6 0[0	—	520 1/4	—
Banca di Parigi	812 —	807 —	—
Banca di Sconto	—	—	—
Banca Ottomana	—	808 1/4	—
Credito Fondiario	—	632 —	—
Azioni di Suez	—	4288 —	—
Azioni Panama	—	—	—
Lotti Turchi	—	124 1/2	—
Fer. Meridion. Ital.	—	388 —	—
sull'Italia	—	10 —	—
Londra	—	25 22	—
sul Madrid	—	19 77	—
sull'Argentina	—	—	—

(*Servizio speciale del Fop. Rom.*).

Parigi, 6, ore 16,10. — (Fonte Italiana: Mercato generalmente pesante 102,72 — 20[50 — 37[50 — 79[20 fermo voci ministero Rudini 1[50 — 37[50 — 38 — 22[25 — 98[12 — 99[0 — 98[5 — 470 — 62,12 notizie Cuba 75[1 — 150[5 — 22 — 805 — 787 — 703 — 160 — 69 — 75 — 333.

Vienna, 6, ferma — **Londra** 6, chiusura

	5	6		5	6
Cr. austriaco	370 75	380 25			
Rendituo	122 30	122 50	Cons. Ingl.	105 5/16	109 5/16
Id. oro	101 15	101 25	Italiano	77 1/2	78 1/2
Napoleoni	9 57	9 57	Turco	21 7/8	21 15/16
Lire ital.	42 65	42 60	Egiziano	103 1/2	104 1/4
Claudio	120 75	120 75	Atcheson	31 7/16	31 5/16

Vens. alla R. d'Inghilterra st. 8,090 Rit. st.

Berlino, 6 ferma — **Sconto ufficiale**

	5	6	SAGGIO	
Ital. cont.	78 10	79 20	Italia	5 per 0[0
f. mese.	78 10	79 10	Francia	2 per 0[0
Vedter.	87 40	88 50	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.	116 10	116 20	Germania	3 per 0[0
N. Prussia	66 50	66 50	Austria	3 per 0[0
Lubb.	217 40	217 50	Belgio	3 1/2 per 0[0
Italia	72 60	72 80	Spagna	

(*Servizio speciale del Fop. Rom.*).

Dispacci d'agenzia del giornale

Liverpool, 6 marzo — ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, — Vendite probabili del giorno... Balle M. 10000
Importazioni del giorno... 3000
TENDENZA sostenuta

Havre, 6 marzo — ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, — Vendite probabili del giorno... Balle M. 7000
TENDENZA calma per fine marzo L. 46 63

Caffè Nostre ccnd average... Balle M. 69000
TENDENZA calma Prezzo f. marzo L. 90 25

Zucchero — Vendite del giorno... 2000
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 6 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.	TENDENZA
Nostre prime merci	43	—	41	10 sostenuta
Avene	14	50	14	90 sostenuta
Olio di colza	64	75	65	— debole
Spiriti	39	50	39	75 sostenuta
Zuccheri	100	50	101	00

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

L. LÉTANG

Il supplizio di un padre

— Sì — rispose la voce femminile — per annunziare la sua promozione e il suo arrivo a Parigi.

— E' quel che ci vuole. Mio padre scriva tutte le lettere che non trattano di affari nel cassetto della scrivania. Non ci vuol nulla a prendergne una.

— Io... di questo... m'incarico.

— Ah! corpo di Bacco, alla fine potrò...

Nello stesso tempo che fu pronunziata questa esclamazione, Roberto Duhesme sentì un rumore di passi, che pareva si avvicinassero alla porta dietro la quale stava nascosto. Ebbe paura di esser sorpreso e si avvicinò in tutta fretta. Ma quel frammento di conversazione lo avava singolarmente colpito.

— Mio Dio! — diceva a sè stesso — non so qual tradimento meditino quei furfanti!... Ho paura di capire! Oh! se potessi saperel... Attaccarsi vimente a lui, così onesto o retto, a lui! Gual! Guai a loro!

E la sua faccia lcanina prese una terribile espressione di minaccia.

— Vedremo... vedremo... — diceva allontanandosi — Lo avvertirò segretamente, gli farà dire che stia in guardia.

E tutto assorto in questi pensieri, camminava senza precauzione, liberamente.

Giunse in fondo alla galleria, trovò la scala del secondo piano e la salì.

La disposizione dei quartieri era quasi la stessa che al piano inferiore.

Vi era nella sua testa una indicazione molto precisa: la posizione della finestra alla quale aveva veduto Bernardo. Essa trovavasi appunto nel centro della facciata sulla via di Penthièvre; non era possibile sbagliare.

— E' qui certo — disse fermandosi davanti a una porta.

Battè due colpi sonori.

Una voce grossa, rispose:

— Avanti!

Egli entrò.

Roberto Duhesme rimase sulla soglia di una stanza grande, addobbbata di mobili scrii, e piena di fumo.

In quella stanza si trovavano Bernardo e Puybarraa.

Nel veder entrare quell'estraneo senza farsi annunziare, Puybarrau s'era alzato sorpreso e andò incontro al visitatore:

— Signore! Chi è? Cosa vuole?

Roberto non rispose.

Con un gesto semplice e pieno di autorità scacciò Puybarrau e si avanzò verso Bernardo.

Il signor di Prabert s'era alzato dalla poltrona e stava diritto fissandolo, scosso dal tremito.

La luce tenue di un gruppo di lampanine coperte di veli leggieri, illuminava appena i loro volti.

— Bernardo — disse Pestrance quando fu a due passi dal fratello — Bernardo, sono io!

Un lungo fremito scosse Bernardo da capo a piedi e il suo pallido viso si colorò.

— Roberto !... Roberto !... Fratello mio. — esclamò.

E con impeto gli gettò le braccia al collo.

— Tu !... Tu .... — balbettava. — Come mai... A un tratto! Dopo tanti anni!... E io che ti credevo morto L.. Oh! Roberto, povero fratello mio! Alla fine ho la gioia di rivederti! Dio mio! Dio mio!

Lagrime copiose inondavano la faccia del vecchio, che stringeva a sè, con impeto d' affetto, quel fratello che avevalo fatto tanto soffrire, e che non era mai riuscito nè a dispreszare nè a odiare.

Roberto si abbandonava all' ebrezza di quella accoglienza così diversa da quella che aveva temuto, e rendeva con lo stesso ardore i baci e gli abbracci al fratello maggiore.

Quando si scioisaro dall' ámplesso, Bernardo, che era il più debole dei due, fece qualche passo barcollando, e ricadde sulla poltrona.

A Puybarran, che gli si accostava turbato, disse:

— Non è nulla, amico; una gioia troppo forte. Va', lasciaci soli.

Puybarrau prese il cappello e, scrollando la testa grave, come chi ha capito tutto, se ne andò trotterellando.

— Vieni accanto a me, Roberto, qui in questa poltrona.

Roberto si accostò e prese le mani che gli stendeva il frate'lo.

— Come sei cambiato, povero Bernardo! — disse Roberto.

— Sì, gli anni sono stati crudeli; per pochi leggieri e felici, quanti poi ne ho passati in mezzo alle torture!

— Come, non sei stato felice col tuo bel cuore, col tuo spirito savio e generoso?

— Non so... La fatalità...

— Peraltro hai una famiglia?

— Sì!

— Una moglie?

— Sì.

— Dei figli?

— Un figlio.

— Che tu vedi ogni giorno, che puoi abbracciare, amare, adorare con tutte le forze del cuore, un figlio di cui sei altero?

— Mio figlio vive all'infuori della mia vita e non mi procura nè orgoglio nè gloria!

— Ah!... capisco allora la tua tristezza, povero Bernardo, perchè avere un figlio che promette d'essere, che è già un uomo di valore, è la più grande felicità che si possa avere! Ma almeno hai delle consolazioni da tua moglie?

— Essa è vana e frivola. Ama il lusso, i piaceri, le brillanti riunioni....

— Ah! — fece Roberto con una espressione di profonda pietà.

— Ma tu... tu? — riprese vivamente Bernardo, alzando gli occhi in faccia al fratello. Perchè hai tardato tanto a venire?

— Ohimè! mille difficoltà, mille ragioni. Non ero forse per i miei un oggetto di disprezzo... un'onta?

— E tuoi, Roberto, non hanno mai dimenticato che tu avevi nelle vene il loro stesso sangue! Bianca ed io abbiamo molto sofferto, ma la nostra sofferenza era scevra di rancore e di ostilità. Dinanzi alla terribile punizione, il delitto scomparìva; la compassione ci è penetrata subito nel cuore e ad essa ha tenuto dietro il perdono...

— Povera Bianca! — esclamò Roberto. — E' morto, non è vero?

— Sì, ma almeno ha conosciato alcuni anni di vera felicità. Suo marito, il signor di Briais, era una perla di uomo. E' morto pure! Quanti vuoti intorno a noi!

Il supplizio di un padre

Roberto fece un gesto di dolore e riprese:

— Dunque non mi avete disprezsato nè maledetto?

— No. Ti abbiamo compatito e abbiamo pianto:

— Oh! le tue parole mi confortano e mi fanno inorgoglire! Era sicuro che non potevate esser più duri e implacabili dei giudici, della gente di polizia, indifferenti e scettici per mestiere; sapevo bene che non potevi esser tu, Bernardo mio, che avevi opposta un rifiuto categorico alla domanda di salvacondotto, che avevo fatto per venire in Francia per poco tempo! Vedi che ho fatto bene di giungere fino a te! Qual pensiero mi torturava troppo! Ora è cacciato, cacciato per sempre dalla tua accoglienza e dalle tue parole!

— Ma — disse Bernardo — spiegati: non capisco. Che cosa vuoi dire?

Roberto lo informò in poche parole dei passi che aveva fatti e del fatto categorico e motivate della prefettura di polizia.

— Così per un momento ho creduto, che tu, fratello mio, mi respingessi implacabilmente, ed è stato quello uno dei più acerbi dolori.

— Io, agire così! — esclamò Bernardo.

— Arrossisco di averlo supposto. Ma insomma, l'opposizione è stata fatta a nome della famiglia di Prabert. Ma Bernardo, se non sei stato tu, chi ha potuto essere?

— Non so... Mia moglie senza dubbio. Ella ha manifestato una intensa commozione quando ha saputo, per l'indiscrezione di un amico, il capitano Barillet, che ti preparavi a venire in Francia. Ma ha oltrepassato i suoi diritti. Non tollererò.. Voglio avere con lei una spiegazione.

— E' inutile — disse dolcemente Roberto — Quella donna e tuo figlio non mi conoscono. Per così sono l'assassino, il forzato, del quale si parla con orrore, dal quale ci si guarda come da un animale infetto; sono il cadavere nascosto da molto tempo, che si dissotterra. Comprendo il sentimento che li anima e lo trovo giusto. Io soffrivo pensando che tu avessi tacitamente approvato le misure prese contro di me.

— No, no, no! esclamò Bernardo con insolita energia.

— Cuore eccellente! Sono felice che tu sia estraneo alle misure prese contro la mia persona, che tu non sappia neppure che vi sono nel vestibolo del tuo palazzo gli agenzia pronti ad arrestare Roberto Duhesme, l'evaso da Caienna, se avesse l'ardire di presentarsi da te...

— Gli agnzzini in casa mia?

— Sì li ho veduti mentre la guardia con uno zelo che dimostra come sieno ben pagati.

— Dio mio, avrijno questo o... Ma allora, come hai fatto a giungere fin qui?

— Non dato la scalata alla cancellata del giardino e come un ladro sono penetrato nel palazzo. Ieri vi avevo veduto a questa finestra ed ho potuto orientarmi e salir da to senza incontrar nessuno. Oh! fratello mio, da quanto vedo, ho fatto bene a venire!

Bernardo non riapose. Aveva nascosto il viso fra le mani e mormorava:

— Oh! vergogna! Tristi frutti dello scoraggiamento e della debolezza!

Il volto che mostrò un mezzo minuto dopo a Roberto non aveva più quel carattere di morbosa rassegnazione, che sorbava da tanti anni; i tratti accentuati mostravano una suprema energia, le rughe della fronte sparivano quasi sotto la tensione di una volontà manifestatasi repentinamente.

— Sensani, Roberto — riprese con voce ferma, la voce di altri tempi — ho lasciato cadere la mia autorità di capo di famiglia, e mi calpestano e si burlano di me. Sono un estraneo in casa mia; i servi non mi conoscono, e ogni cosa può accadere in mio nome senza che io ne sia informato. Debolezza, vigliaccheria, conseguenze di un amore cieco, che oggi oradiamo. Ma è troppo, voglio mettervi riparo, far giustizia degli altri e di me stesso.

— Compito ingrato e inutile, caro fratello; è troppo tardi! Non si raddrizza la propria esistenza con un colpo solo. Lascia che il destino si compia! Eppoi non vorrei che per colpa mia scoppiasse in questa casa la discordia. Calmati, Bernardo! E' un bisogno del cuore che mi conduce qui. All'infuori di te — e aggiunse mentalmente — di mio figlio, non esiste nulla. Ti voglio chiedere soltanto perdono del male che ti ho fatto e dirti che il delitto commesso non è forse così odioso e infamante come è apparso. Nel delitto di Miramont vi sono state molte cose strane e inesplicate.

— E' vero — disse Bernardo un poco calmato, trovandosi trasportato dalle parole del fratello in un altro ordine d' idee — dinanzi ai giudici hai serbato un ostinato silenzio.

— Potevo forse pronunziare una parola di spiegazione o di attenuazione, senza esporre al pubblico la mia vita intima, senza mostrare a nudo il mio cuore ferito, la mia anima sanguinante? Questo non volevo, nè potevo farlo. Del resto cercavo la morte. ma la confessione che non ho voluto fare davanti ai giurati di Rion...

— Roberto — interruppe l'altro — ti ho perdonato senza cercar punto a qual grado tu fossi colpevole...

— Questo perdono prova la generosità del tuo cuore, la potenza del tuo affetto, ma lasciami dire, voglio che tu conosca la verità, semplice e crudele: sarà un sollievo per me. Sono stato riconosciuto colpevole di furto, Bernardo !... Un ladro, io! Ladro!

" Per via di quale concatenamento di circostanze sono giunto alla spaventosa catastrofe? Non so spiegarmelo neppure adesso.

" Ci è voluto un cattivo genio che mi seguisse passo a passo nella vita e mi precipitasse nell'abisso al momento opportuno.

" Quel cattivo genio.. lo bisogno di dirtelo?.. una donna, un mostro piuttosto. Sia maledetto mille volte il giorno in cui la conobbi

" Sai come ero impetuoso di temperamento, indisciplinato di carattere, sai con quale orgoglio stupido resistessi ai saggi consigli di nostro padre, come mi meritai la sua collera e i suoi giusti rigori... Sai pure quanto il mio cuore affettuoso avesse bisogno di una continua tenerezza.

" Separato dalla famiglia, portavo in me aspirazioni e avidità pronto a cadere sulla prima creatura umana che mi avesse accolto con un sorriso, e con buone parole.

" Vivevo allora col modesto salario di litografatore alla officina del signor Gonin a Battgnelles, ed ero andato ad abitare in una casetta in via Legendre, costruita in mezzo a terreni da vendere.

" In fondo al giardinetto, lungo una trentina di passi, che si stendeva dietro la casa, vi era una specie di padiglione costruito di pietre e di stucco, coperto da lastre di zinco scommesse. Era un vero tugurio!

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA — Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice richiesta scritta, cui va unita l'importo. *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 66, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 30 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cron.* 75 - *2. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (3 colonne) cent. 35

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e MUSEI. - Archivio del palazzo di Bonifacio e Scala Regia (ore 9 a. p. al domo e seguenti dalle 10 alle 15.

Id. BIBLIOTECA via della Lungara n. 10. Portico stradone del Giardino dalle 10 alle 15.

Id. STUDIO DEL MUSAICO, n. 37, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia n.

Id. CUPOLA S. PIETRO dalle 8 a. p. Portico Sagrestia S.

Museo: BORGIANO e Propaganda Fede dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario della Propaganda.

Id. TORLONIA: Vicolo Cinque n. 10 alle 12.

Id. INDUSTRIE ARTISTICHE Capo le Case, dalle 14.

Id. LATERANENSE piazza S. Giovanni dalle 9 alle 15.

Galleria DORIA-PAMPHILI: Quirinale 411, 2 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17, dalle 11 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: nell 1845.

Catacombe S. AGNESE sotto la Chiesa: fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO sotto la Chiesa: via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito: via Labicana 50, dalle 9 al tramonto.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile solamente **ai 1. e ai 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

DOMENICA

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.

Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.

Id. COLONNA: via Pilotta: dalle 12 al tramonto.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: dalle 12 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.

Id. ESTENSE: via Capo Gallucci fuori Porta del Popolo, sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.

Galleria Arte Moderna: via Ripetta: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica N. 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni: e **Colombario di Pomponio Hyllus**: via Pan S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Museo Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricorriate che il mezzo più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,30	—	9,40	13,30	17,—	—
Pisa	7,—	—	9,30	13,—	20,30	22,35
Torino	7,—	—	9,30	13,—	20,30	22,35
Milano	7,—	—	9,30	13,—	20,30	22,35
Foligno-Ancona	—	6,10	—	13,—	20,30	22,35
Firenze-Milano	—	—	9,—	13,—	20,30	22,35
Terni-Orte	—	—	9,—	13,—	20,30	22,35
Viterbo-Arezzo	—	—	9,—	13,—	20,30	22,35
Terni-Orte	7,05	—	11,—	15,30	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,—	15,30	—	—
Firenze	7,05	—	11,—	15,30	20,30	22,17
Antio-Nettuno	6,40	—	13,25	—	—	—
Albano-Marino	—	—	13,25	—	—	—
Velletri-Cervaia	—	—	13,25	15,30	—	—
Roccagiovine-Viterbo	—	—	13,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	10,—	14,—	18,—	20,30
Pisa	6,30	—	10,30	14,15	18,45	—
Torino	6,30	—	10,30	—	—	20,30
Milano	6,30	—	10,30	—	—	—
Ancona-Foligno	6,30	11,—	10,30	—	—	—
Milano-Firenze	—	12,20	—	—	—	—
Viterbo-Arezzo	7,—	—	11,—	15,30	—	—
Tivoli	7,—	—	11,—	15,30	—	—
Civitavecchia	6,45	—	10,30	11,30	20,—	—
Frascati	7,—	—	12,45	15,30	20,—	—
Nettuno-Anzio	8,40	13,40	19,42	—	—	—
Marino-Albano	8,—	13,—	18,—	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	13,25	19,45	—	—
Viterbo-Roccagiov.	—	11,—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,30	festivo
Bagni a.	6,30	7,30	10,30	12,45	18,30	
Tivoli a.	6,45	7,45	10,45	13,—	18,45	
Tivoli p.	6,50	8,50	11,20	13,50	18,15	
Bagni a.	7,05	9,05	11,35	14,05	18,30	
Roma a.	8,20	10,00	12,35	15,20	19,45	

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia bondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Mazzagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spedisce franco da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**.

Avviso la sua clientela di tutetta che ed ha un deposito di sterilizzatrice per disinfettare i rasoi

Affrettare le richieste

Pubblicazione illustrata di grande utilità

Prof. Francesco Sabatini

La Mitologia Popolare Illustrata

Ogni Disp. illus. da 64ol Cent. CINQUE
Opera Completa di 50 Disp. L. 2,50

In questi opera per mezzo di tante scene si narra la storia delle favole mitologiche tanto della Grecia quanto di Roma e della Scandinavia. Le illustrazioni completeranno abbellendo quest'opera utilissima e divertente per tutti.

Chi spedirà alla Ditta editrice P. Pazzo, Roma, una cartolina-vaglia di L. 2,50 sarà abbonato all'Opera completa e ne riceverà la dispensa una tanto che ancora finita la prima e compiuta.

PACCO CAMPIONE N. 3

Per le Signore

per soli

-L. 10-

spedite alla prima casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente, vicolo Rovello, 4 MILANO**

tutti ricevono:

1. Un taglio di otto metri di flanella disegni e colori splendidi sufficienti per un vestito da signora.
2. Otto metri di stoffa crapton tessuto (da non confondersi con altra stampata) sufficiente per una camicetta da signora.
3. Un cappotto di lana.
4. Una coraza grandissima di lana.
5. Una camicetta a maglia.
6. Tre paia calze nere per signora.
7. Una penna stilografica colla quale si scrive senza inchiostro.

Affrettare le richieste.

Per trasporto aggiungere L. 1, desiderando la spedizione contro assegno, aumentare L. 2. 3

Tela greggia, alta centimetri 70 a L. 0,35 al metro.

Tela Bianca, alta centimetri 70 a L. 0,37 al metro.

Tela di lino alta centim. 70. L. 0,60. Alta 0,75, L. 0,65. Alta 0,80, L. 0,70. Alta 0,85, L. 0,75.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statutario L. 100,000,000
Capitale emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore e Hong-Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres, Santos e Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-Yorck e New-Orleans.**

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto**, con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab e Aden.** Linee da domandarsi per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea e Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazioni dirette settimanali per **Brindisi, Corfù e Patrasso**, in coincidenza coglì arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo e Napoli**, fra **Civitavecchia e Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori**, per le coste di **Calabria, Sicilia e Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico e Danubio.**

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Palazzo Theodoli, Corso 335 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Piliero, 38-39 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano, Piazza del Duomo, angolo Galleria Vittorio Emanuele, e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Occasione favorevole ed eccezionale

La **Società Romana di Telefoni e di Elettricità** (Vicolo Sciarra N. 64 A) offre al pubblico apparati elettrici di seguenti mitissimi prezzi:

Microfoni trasmettitori della parola, da L. 5 — a L. 20 — l'uno
Telefoni riceventi della parola, „ 2 — „ 12 —
Suoneria elettriche, Mod. Num. 1 „ 1 50 „ 2 80
Pile Leclanché, „ 0 60 „ 2 —
Cassette in legno per pile „ 1 — „ 3 —
Agli acquirenti in grosso si accordano sconti.

Gli abbonati che intendano fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

LA BRIANZOLA

VIA DELLA VITE, 47-48 - ROMA

Grande assortimento di Burro di Milano

Formaggi parmigiani
Fontina d'Aosta
Gruyère svizzero
Pecorino romano, ecc.
Zamponi di Modena
Cotechini di Bologna
Sardine di Nantes
Mostarde fine di Cremona ed altri articoli commestibili a

(Servizio telefonico).

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi macchine per cucire a mano e a lavoro vegli semplicissimi. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alagna, in Via Cavour n. 325, piano 2° dalle 2 alle 4 pom. e dalle Ave Maria a ore ori sono. 61

SI CEDE O SI AFFITTA un forno in posizione centrale, buona clientela con incasso giornaliero di L. 250, vendesi anche con nuovo sistema per trattative rivolgersi Sig. Gustavo Ajani Via Nazionale 46 alle 12. 67

CASA VENDESI LIRE 55 MILA casa divisibile in quattro piani, con ampia esposizione a piazza di Spagna, ascensore e montacarico. Rendita Lire 5 mila rinvestimento al 9 per 0/0 sicuro. Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre 38 (fondata dal 1876).

VILLA SIGNORILE VENDESI (tutta il mobilio) a 20 min. in carrozza, Viterbo, Orvieto, Montefiascone, Bagnorea, Acquapendente, Civitacastellana, Corneto, Civitavecchia, Tivoli, Frascati, Albano, Velletri, Terracina, Anagni, Subiaco, Palestrina, Tivoli, Rieti, Terni, Narni, Amelia, Spoleto, Foligno, Perugia, Assisi, Gubbio, Fabriano, Macerata, Tolentino, Loreto, Recanati, Ancona, Sinigaglia, Pesaro, Rimini, Ravenna, Ferrara, Bologna, Firenze, Siena, Arezzo, Chiusi, Montepulciano, Orvieto, Viterbo